

laboratorio

tuttoscienze
e Innovazione

LA STAMPA

A CURA DI: GABRIELE BECCARIA
REDAZIONE: CLAUDIA FERRERO



Edicola digitale

Sfoggia tuttoscienze
in versione cartacea



**Quanti oggetti fatti
dall'uomo sono arrivati
sulla Luna?**

PAOLO MAGLIOCCO

**Record della Cina: prima
sonda sulla faccia
invisibile della Luna**

PIERO BIANUCCI

**I cinesi approdano sulla
faccia nascosta della
Luna, è la prima volta
che accade**

**Ultima Thule, arrivano i
primi scatti dalla sonda
New Horizon**

**La Nasa esulta: la sonda
New Horizon è 'viva'
dopo aver sorvolato
Ultima Thule**

**La condivisione della
sofferenza secondo papa
Ratzinger**
ROSALBA MICELI

**Capodanno ai confini del
Sistema Solare per la
sonda New Horizons**
ANTONIO LO CAMPO

**Resilienza, l'arte di
nuotare contro corrente**
ROSALBA MICELI

**Ecco l'autobiografia di
Cernan, l'ultimo uomo
sulla Luna**
PIERO BIANUCCI

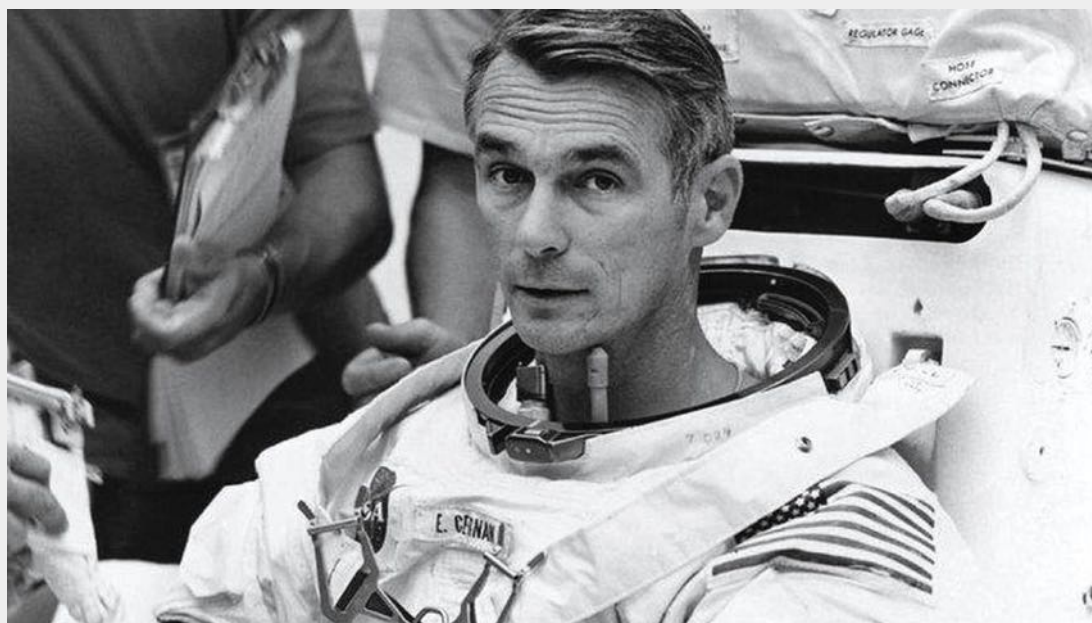
**Quand'è davvero il
solstizio?**

IL CIELO

22/12/2018

Ecco l'autobiografia di Cernan, l'ultimo uomo sulla Luna

PIERO BIANUCCI



Il 14 dicembre del 1972 Eugene Cernan sollevò il piede sinistro e lo appoggiò sullo scalino inferiore del modulo lunare Challenger. Fu l'ultimo contatto tra un essere umano e la superficie del satellite naturale della Terra.

Cernan lo racconta così: *«Ignorai le note sulla checklist che avevo al polso, preferendo parlare spontaneamente dal profondo del cuore: «Mentre stiamo per lasciare la Luna, ce ne andiamo così come siamo venuti e, se Dio vuole, ci ritorneremo in pace e speranza per tutta l'umanità». Sollevai lo stivale dalla polvere lunare, aggiungendo: «Mentre compio questi ultimi passi, vorrei solo rilevare che la sfida americana di oggi ha forgiato il destino dell'uomo di domani». Mentre mi giravo, vidi nuovamente la piccola scritta che era stata incollata sotto la scaletta da qualche sconosciuto lavoratore beneaugurante: una frase che ripetevo ogni volta che entravo o uscivo dal Challenger. «Buona fortuna all'equipaggio dell'Apollo 1» dissi, e mi arrampicai a bordo.»*

Siamo a pagina 364 dell'autobiografia "L'ultimo uomo sulla Luna" che Cernan ha scritto con il giornalista Don Davis e pubblicato nel 1999. Finalmente possiamo leggerla in italiano grazie all'iniziativa intelligente e coraggiosa della casa editrice Cartabianca. Diego Meozzi ha curato la traduzione, Paolo Attivissimo la revisione tecnica. Già nota per l'editoria digitale in e-book, con questo volume Cartabianca approda agli scaffali ma lo si può ordinare solo nel suo sito web. Che è ricco di illustrazioni e filmati, ciò che ha permesso di risparmiare le illustrazioni a stampa e di contenere in 17,90 euro il prezzo di copertina.

“Dal profondo del cuore”



Iscriviti alla Newsletter

Nelle prime parole, le frasi solenni sopra riportate differiscono dal testo ufficiale registrato dalla Nasa, che è un po' più colloquiale perché Cernan parlava a Robert A.R. Parker, l'astronauta che assisteva i colleghi dell'Apollo 17 dalla sala di controllo di Houston: "Bob, sono Gene e mi trovo sulla superficie della Luna. Ora tocco l'ultimo gradino del Lem, poi tornerò a casa per qualche tempo, ma non a lungo, credo. Mi piacerebbe solo dire una cosa che credo la Storia registrerà... ", con quel che segue. Il particolare che la versione ufficiale della Nasa non poteva fornire è che Cernan parlò "dal profondo del cuore" anziché attenersi a un appunto che portava con sé, probabilmente concordato.

"L'ultimo uomo sulla Luna" si legge come un romanzo epico ed è una miniera di informazioni interessanti. E' l'autobiografia di Cernan, ma è anche un grande affresco dell'ambiente estremamente competitivo dei primi astronauti, il racconto delle missioni che sperimentarono una dopo l'altra tutte le manovre cruciali per lo sbarco sulla Luna, la rappresentazione della sfida che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti disputarono spostando nello spazio la guerra fredda - geniale intuizione politica del presidente Kennedy.

L'inizio fu una tragedia

Il libro si apre su una tragedia. Venerdì 27 gennaio 1967 in Florida su una rampa di Cape Canaveral era in corso una simulazione nella capsula progettata per il viaggio verso la Luna. L'abitacolo stava a 43 metri di altezza in cima a un razzo Saturno 1-B senza propellente perché la missione reale, Apollo 1, era programmata per un mese dopo. I tre astronauti chiusi nella capsula, Gus Grissom, Ed White e Roger Chaffee, dovevano eseguire un test di pressurizzazione come se fossero stati in orbita lunare. Il gas usato era ossigeno. Una scintilla scoccata nell'impianto elettrico lo incendiò. Grissom, White e Chaffee non ebbero neppure il tempo di bruciare. In pochi istanti morirono soffocati.

Sull'altra sponda degli Stati Uniti, in California, con tre fusi orari di differenza, si svolgeva un test analogo, e Cernan era uno dei tre astronauti coinvolti. Chaffee era il suo amico e compagno più stretto, le loro carriere erano andate avanti insieme, le loro famiglie abitavano in villette a venti passi l'una dall'altra. Informato dell'incidente, Cernan salì su un T-38, bimotore da addestramento che la Nasa metteva a disposizione degli astronauti, e volò da Martha, la moglie di Chaffee. Arrivò quando Mike Collins le aveva già dato la terribile notizia. Quello degli astronauti era un piccolo mondo. Condividevano rivalità, gioie, delusioni, speranze, paure. Gli astronauti rischiavano la vita ad ogni test. Le mogli sapevano di essere vedove potenziali.

Le missioni Apollo non avrebbero potuto avere un esordio più drammatico, un auspicio peggiore. Il 27 gennaio 1967 segnò il punto più basso dell'intero programma spaziale americano, proprio mentre i russi passavano di successo in successo. Ma fu anche una frustata verso il riscatto. In meno di due anni e mezzo lo svantaggio sui russi fu recuperato. Il 20 luglio 1969 Armstrong, dopo aver pronunciato le parole "Questo è un piccolo passo per un uomo ma è un grande balzo per l'umanità", sarà il primo uomo a calpestare la Luna.

Tutti i primati di Cernan

Il comandante dell'Apollo 17 Eugene Cernan aveva iniziato la corsa alla Luna quando era una sfida entusiasmante - fu selezionato nel 1963 - ed ebbe il destino di concluderla in un clima di fine stagione, tra tagli e saldi. Le missioni originariamente previste erano 24, la diciassettesima fu l'ultima. Monumento a sé stesso, un Saturno 5 rimase disteso al suolo come una balena spiaggiata davanti al gigantesco edificio di assemblaggio, il VAB, Vehicle Assembly Building, alto 160 metri.

Cernan esordì come astronauta con la missione Gemini 9, e il 3 luglio 1966 divenne il terzo uomo al mondo (e il secondo americano) a effettuare una attività extraveicolare. Gemini 9 gli diede filo da torcere: agganciare un razzo Agena già in orbita richiese molto tempo e fatica, per riuscirci Cernan divenne il primo uomo a compiere in attività extraveicolare una intera orbita intorno alla Terra. Fu poi a bordo dell'Apollo 10, la prova generale prima dello sbarco, con Thomas Stafford e John Young, quando pilotando il modulo lunare "Snoopy" scese ad appena 15.243 metri dalla superficie del nostro satellite. In quel rientro l'astronave toccò la massima velocità finora raggiunta da un veicolo con equipaggio: 39.897 chilometri l'ora, record imbattuto. Infine divenne l'undicesimo uomo a camminare sulla Luna e l'ultimo a lasciarvi una impronta. Avvenne alle 5:40 del 14 dicembre 1972, ora di Greenwich. Con Lovell e Young fu anche uno dei tre astronauti che viaggiarono due volte fino alla Luna.

Lasciò la Nasa per un'azienda petrolifera di Houston e nel 1981 fondò una società di consulenza spaziale. Nel 2010 si oppose alla cancellazione del programma Constellation approvato dal presidente George W. Bush che prevedeva il ritorno di equipaggi umani sulla Luna e poi il viaggio a Marte. Era invece scettico riguardo alle aziende che puntano all'uso commerciale dello spazio: "Questi signori - disse - non sanno ancora che cosa non sanno". Solo poco prima di morire accettò di firmare una sua fotografia per Elon Musk, lo spregiudicato imprenditore del cargo SpaceX-1.

Due matrimoni

Nato il 14 marzo 1934 a Chicago, Illinois, padre di origine slovacca e madre di origine ceca, Cernan divenne pilota della Marina militare accumulando 5000 ore di volo e 200 atterraggi su portaerei. Si sposò due volte: la prima nel 1961 con una hostess della Continental Airlines, Barbara, dalla quale divorziò nel 1981, la seconda con

Jan Nanna, conosciuta nel 1984 e sposata tre anni dopo. E' a questo punto che "L'ultimo uomo sulla Luna" ferma il racconto. Il secondo matrimonio durò fino alla morte di Gene, avvenuta il 16 gennaio 2017 in un ospedale di Houston.

Il carattere di Cernan che emerge dall'autobiografia è un misto di durezza militare, sentimenti delicati e spavalda arroganza. Premendo il pulsante per far ripartire il Lem dalla Luna disse: "OK, portiamo via di qui questo figlio di troia". Il suo compagno di avventura sul Lem, il geologo Harrison Schmitt, aveva proposto di sbarcare sul lato della Luna invisibile dalla Terra: sarebbe stato più interessante dal punto di vista scientifico e una impresa così audace avrebbe riaperto i riflettori sull'esplorazione lunare, aprendo la strada a un dopo-Apollo. Cernan giudicò troppo rischioso questo piano perché sarebbero rimasti periodicamente senza collegamento radio con Houston. Schmitt tornò alla carica: aveva la soluzione, bastava mettere in orbita lunare stazionaria un satellite che funzionasse da ripetitore. Cernan chiuse il discorso imponendosi con il suo ruolo di comandante: "Alla fine misi bene in chiaro che avrebbe dovuto mettersi a disposizione del mio operato, che gli piacesse o meno. Punto, fine della storia, mettiti seduto." E battezzò i punti di riferimento del sito di allunaggio prescelto, Littrow-Taurus, con nomi e nomignoli di membri della sua famiglia.

Apollo 17 rimane la missione dei primati: la più lunga permanenza nello spazio (12 giorni, 13 ore e 52 secondi), la più lunga permanenza sulla Luna (3 giorni e 3 ore, con 22 ore e 4 minuti di esplorazione extraveicolare, pari al 29,4 per cento del tempo disponibile), la più ampia ricognizione con il fuoristrada (36 chilometri complessivi in tre escursioni, 16 chilometri l'ora la massima velocità raggiunta, meglio degli autobus di Roma o di Torino), il maggior bottino di pietre e polveri lunari (110, 2 chilogrammi).

Il primo o l'ultimo?

Nel 2019 centinaia di iniziative storiche e scientifiche celebreranno i cinquant'anni trascorsi dallo sbarco sulla Luna e giustamente tutta l'attenzione tenderà a concentrarsi sul "primo uomo", Neil Armstrong. Ma l'ultimo, Cernan, forse esercita un fascino ancora più forte.

>  **SCOPRI IL NUOVO TUTTOSCIENZE E ABBONATI**